



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
martedì, 24 novembre 2020

FIN - Campania
martedì, 24 novembre 2020

FIN - Campania

24/11/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 34	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	3
<hr/>			
23/11/2020	nuoto.com	<i>Redazione</i>	6
<hr/>			
23/11/2020	incodaalgruppo.gazzetta.it	<i>Gian Luca Pasini</i>	7
<hr/>			
11/11/2020	oasport.it		8
<hr/>			

Il fuoco nell' acqua dressel «Vincere è un' ossessione e fuori dalla piscina mi annoio»

Lo statunitense è il nuovo re: «Phelps? I miei modelli sono mamma e papà Dio mi aiuta: prima della gara prego e di sera scrivo i miei segreti in un diario»

STEFANO ARCOBELLI

Il nuotatore che strega il mondo: Caeleb Dressel, dalla Florida con furore. Sorretto da una fede incrollabile e da una forza in acqua che non ha eguali. A Budapest nel 2017 vinse 7 ori mondiali scomodando il paragone con Mark Spitz, ancora a Budapest è reduce dal trionfo nella Champions del nuoto, la Isl, in cui da solo ha fatto la differenza e realizzato 4 record del mondo. In vasca piccola gareggia in tutte le specialità. È il più veloce al mondo e vola come una farfalla. **Come si diventa Dressel?** «È una combinazione di ciò che fai nel nuoto, di chi sei come persona e da come è guidata la vita. Per me da un obiettivo: entrare nella storia. Servono longevità e coerenza in ciò che fai e sei. L' acqua, in fondo, decide per te». **La testa quanto conta?** «Penso ci voglia una certa mentalità per diventare un atleta top. Abbiamo tutti delle qualità: si tratta di massimizzarle e ottimizzarle. Io penso di essere flessibile». **Lei è più talento o più costruito? Senza il suo allenatore Gregg Troy non ci sarebbe questo Dressel?** «Non esisterei senza Troy. Mi ha aiutato a rendermi conto di ciò che voglio realizzare nel nuoto. Lavoriamo davvero bene insieme e comunichiamo bene. Ma tutti i miei allenatori, e ne ho avuti 12, mi hanno aiutato». **Tra i 100 sl e farfalla quale gara la fa soffrire di più?** «Gli ultimi 25 metri dei 100 farfalla sono terribili, ma la gara regina è più dolorosa». E' reduce da 4 record, quanti pensa di farne a Tokyo? «Sono concentrato sui miei obiettivi, sarebbe fantastico se ne cadessero tanti». **Chi è il rivale più duro?** «Non ho mai sottovalutato nessuno: ci sono 8 corsie e rispetto tutti e 7 gli avversari, l' australiano Chalmers è uno di loro e tira fuori il meglio di me. Ha un gran bel carattere».



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Phelps incuteva timore già sul blocco, con Lochte si allena: la sua è una sintesi? «Ho un ottimo rapporto con entrambi e ho imparato da loro molto, ma non mi paragono agli altri, penso ai miei obiettivi. Non sono un altro Phelps». **In cosa si sente diverso?** «Intanto per il fisico: braccia, torace e spalle. E poi non provo a copiare mai gli altri. La sua tecnica a delfino è dissimile, ma non è solo una questione tecnica. Ad esempio mi piace di più l'approccio mentale alle gare di Katie Ledecky: lei è solo piscina e allenatore» Ha votato per le presidenziali? Cosa non le piace dell' America di oggi? «Sì, prima di partire per Budapest, amo il mio Paese e non vivrei da nessun' altra parte. Ma anche gli Usa possono diventare un Paese migliore». Lei viene da una famiglia con quattro fratelli non ricca, ma ora viaggia con un jet privato. «Ma non spesso... Sì, vivevamo in 6 in una casa con un solo bagno, la nostra gara tra fratelli era arrivare primi, perché poi l' acqua calda finiva». **Il suo rapporto col denaro?** «Il denaro può complicare molto le cose, non voglio essere famoso». **Conta più la potenza o la tecnica?** «Il segreto è sapere utilizzare il tuo peso specifico nell' acqua». **Lei è molto religioso: ci parla del suo rapporto con la fede?** «Amo Dio e amo le persone». È fidanzato con la stessa ragazza dai tempi del liceo... «Non vedo l' ora di sposare Meghan, una parte importante della mia carriera e non vedo l' ora di passare con lei tutti i giorni. I migliori e i difficili». **Come vive la pandemia?** «Ho iniziato a cucinare, sono diventato una persona mattiniera e ho imparato a usare meno il mio telefono». **Il suo mito nasce nel 2017?** «No. Ho iniziato a nuotare a 5 anni. Ho imparato sin dall' inizio e tutto mi è servito».

La Gazzetta dello Sport

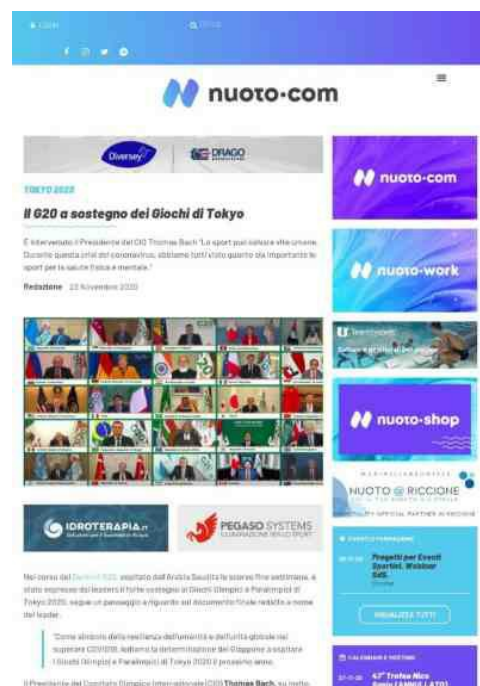
FIN - Campania

Chi è un suo modello? «Mia madre e mio padre». Si sente già un' icona? «Non nuoto per la fama e i soldi. Il nuoto è uno sport sottovalutato, l'Isi è stato uno show ma non è uno sport per tutti». I nuotatori del passato erano meno potenti e più eleganti? «Per me la forza non c'entra. Io quando rivedo le gare penso solo a cosa ho fatto di sbagliato e a imparare dagli errori». A quale personaggio della storia vorrebbe assomigliare? «A nessuno. Sono abbastanza contento della vita che mi è stata data». C'è un segreto o un rito prima di una sua gara? «Non ci sono segreti in questo sport o scorciatoie. Ho un rito legato alla bandana per onorare Clayre McCool, l'insegnante di matematica delle superiori morta nel 2017 di cancro al seno. Il marito me l'aveva regalata blu e nera. Poi prego, mi inginocchio sul blocco, e mi baso sulle sensazioni». Lei è un campione che legge molto, colto e generoso. «Non mi vedo al di sopra o al di sotto di nessuno, il mondo è un posto bellissimo e diverso. Non sono sicuro di cosa mi riserva il futuro, mi piace concentrarmi sul presente. Voglio solo migliorare come uomo e atleta». Una cosa che lei proprio non sopporta? «Essere guardato in allenamento o registrato mentre mi alleno, per me il lavoro è un momento molto emozionante e serio e dev'essere solo per me, i compagni e il coach. Se ho fatto un buon allenamento è stata una buona giornata, se invece è stato brutto, fatico ad addormentarmi. Lo stesso in gara: così alla fine penso più alle cose che ho sbagliato che a quelle che ho fatto bene. Il mio coach Gregg Troy a volte mi deve zittire». È vero che annota citazioni? «Lo annoto tutto in un diario anche perché sono un po' smemorato, l'ultima cosa che faccio prima di dormire è scrivere, di tutto. E conduco un podcast con un vicino di casa». Ci svela una delle sue citazioni preferite? «La cosa buona della vera perseveranza è che non può essere fermata da niente altro che dalla morte». Senza il nuoto cosa farebbe? «Mi reputo fortunato perché lo amo, non so cosa farei senza: sono ossessionato dalla voglia di migliorare e vincere». Che tipo è fuori dall'acqua? «A volte mi annoio, perciò mi diverto a fare cose nuove: ho sempre un piano esatto su cosa devo fare». TEMPO DI LETTURA 5'25"

Il G20 a sostegno dei Giochi di Tokyo

Redazione

'Lo sport può salvare vite umane. Durante questa crisi del coronavirus, abbiamo tutti visto quanto sia importante lo sport per la salute fisica e mentale. L'Organizzazione Mondiale della sanità lo ha riconosciuto firmando un accordo di cooperazione con il CIO. A seguito di questo accordo, l'ONU, l'OMS e il CIO hanno lanciato una campagna di co-branding chiamata Healthy Together, lanciando progetti a livello internazionale. Inoltre, ci stiamo preparando a contribuire a una campagna mondiale a favore della vaccinazione. Abbiamo imparato una lezione importante da questa crisi: abbiamo bisogno di più solidarietà. Più solidarietà all'interno delle società e più solidarietà tra le società. Presto celebreremo questa dimostrazione di solidarietà ai Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo 2020. Questi Giochi Olimpici, con la partecipazione di tutti i 206 Comitati Olimpici Nazionali e della Squadra Olimpica per i Rifugiati del CIO, invieranno un forte messaggio di solidarietà, resilienza e unità dell'umanità in tutta la nostra diversità. In questo contesto, sono molto grato al Primo Ministro Suga per aver condiviso la nostra determinazione'. Il Presidente del CIO ha poi concluso il suo intervento chiedendo ai leader di sostenere la neutralità politica dei Giochi Olimpici e del CIO, come sottolineato più volte anche in altre occasioni. Uno dei motivi principali per ospitare i Giochi Olimpici è accogliere il mondo intero per una competizione pacifica. Ma questo dipende da voi, leader mondiali, nel considerare i Giochi Olimpici al di là di ogni controversia politica. Pertanto, vi invito umilmente a sostenere la nostra neutralità politica, permettendoci di fare dei Giochi Olimpici e Paralimpici un grande simbolo di solidarietà globale senza nessuna discriminazione.



Campionato Italiano di Nuoto Pinnato e Apnea domenica 29

Gian Luca Pasini

Parte il conto alla rovescia per il Campionato Italiano di Nuoto Pinnato e Apnea DIFIR per la FIPSAS (Federazione Italiana Pesca Sportiva Attività Subacquee) per atleti paralimpici. Vista la situazione pandemica in corso il campionato si svolgerà nel complesso Bella Italia a Lignano Sabbiadoro a garanzia della completa sicurezza degli Atleti partecipanti provenienti da tutta Italia. Massimo impegno dunque da parte dell'ASD Pinna Sub San Vito, organizzatrice della manifestazione, che ha voluto nel rispetto della situazione, dare un segnale di speranza. Si avvicina quindi la giornata di domenica 29 novembre che vedrà la performance di atleti con disabilità sfidare l'acqua con il monopinna o restando in apnea per un record del mondo con Fabrizio Pagani. La data vuole festeggiare anche il 3 dicembre: Giornata internazionale delle persone con disabilità. La Giornata internazionale delle persone con disabilità è stata proclamata nel 1981 con lo scopo di promuovere i diritti e il benessere dei disabili. L'attività proposta coglie esattamente questo Spirito collegando senso di libertà che l'acqua offre anche alle persone con disabilità è la volontà di sostenere lo sport per tutti. Non poteva mancare una nota di solidarietà della ASD Pinna sub San Vito che in occasione della manifestazione regalerà agli atleti partecipanti una maglietta per sostenere Sara la bimba farfalla, aderendo all'iniziativa proposta da Ail sezione di Pordenone.



Nuoto, ISL 2020. Nell'edizione dei record ci sono anche tanti lampi di azzurro: Benedetta Pilato e Nicolò Martinenghi su tutti!

Si è chiusa col botto l'edizione della ISL 2020 per quel poco di Italnuoto che ha avuto il coraggio di entrare nella bolla di Budapest. Sono stati nove complessivamente gli atleti azzurri a prendere parte alla competizione per club e tutti sono riusciti a rendersi protagonisti di ottime gare: l'unica a non riuscire a salire sul podio è stata proprio Federica Pellegrini che però ha partecipato a una sola due giorni di gare. A chiudere alla grande la sua prima avventura ungherese è stata Benedetta Pilato che ha eguagliato il record europeo dei 50 rana nella prima delle due giornate di finale. Nella seconda, poi, la giovanissima azzurra ha pagato dazio alla stanchezza ma cinque vittorie e altrettanti record italiani migliorati in poco più di un mese di gare la dicono lunga sulla crescita della raniata tarantina che adesso andrà a giocare la qualificazione a Tokyo 2020 ai campionati italiani con Carraro e Castiglioni. Loading... Loading... Marco Orsi è stato il penultimo ad uscire di scena e ha saputo far fruttare al meglio l'opportunità che gli è stata data dalla squadra di casa, gli Iron, vincendo per ben due volte i 100 misti. Il finale non è stato all'altezza delle aspettative ma l'esperienza ungherese è stata un'iniezione di fiducia per l'atleta bolognese che ora deve ritrovare la brillantezza nello stile libero se vuole avere qualche piccola chance di qualificarsi ai Giochi Olimpici. Nicolò Martinenghi è tornato con quattro successi e un personale dopo l'altro. È stato l'MVP italiano della prima fase a livello maschile. I segnali della crescita esponenziale c'erano già a dicembre, il lockdown non ha influito sulla sua condizione, ha gettato in acqua tutta la sua potenza e adesso è migliorato anche nella gestione della gara. Ritmo sempre altissimo e tempi da urlo. Sarà bello rivederlo in vasca lunga: l'Italia ha una freccia in più nell'arco olimpico. Fabio Scozzoli è andato a Budapest con il triplice obiettivo di divertirsi, mettere nelle gambe e nelle braccia la benzina giusta per affrontare la stagione olimpica e mettere in tasca qualche soldino che non guasta mai. Ha centrato i tre obiettivi, pur non risultando sempre brillantissimo ma alla sua età bisogna fare delle scelte. È partito forte sui 50, è arrivato forte sui 100. Questa è una buona notizia. La continuità non è mancata a Martina Carraro, le manca in questa fase forse il guizzo vincente ma i tempi sono ottimi, sia sui 50 che sui 100 e anche il 200, pur senza la condizione migliore, in pieno carico, le riesce abbastanza bene. L'impressione è che si farà trovare pronta, come è accaduto sempre nelle ultime due stagioni, al momento giusto. Il ritorno non è stato dei più facili con la rabbia per la questione convocazioni. Alessandro Miressi è tornato quello sfavillante di due anni fa, lo si era già capito a Glasgow e adesso è performante anche in vasca corta. Ingaggia battaglie ad altissimo livello con Dressel, con Morozov, con Apple: è nell'élite della specialità e ora deve riprendere confidenza con la vasca lunga, prendersi Tokyo e andare ai Giochi da protagonista: ne ha le qualità.

Arianna Castiglioni ha conquistato qualche podio, un problema fisico ha condizionato almeno un paio di tappe ma anche lei come Martina Carraro dimostra continuità di rendimento e condizione in crescita. L'aspetta una battaglia durissima per Tokyo, lo sa ed è pronta ad affrontarla, come sempre, con il sorriso sulle labbra e con tanta determinazione. Un anno fa Matteo Rivolta sembrava essere sull'orlo di abbandonare, ora, alla soglia dei 29 anni, ha dimostrato di essere ancora competitivo ad alti livelli, forse più in vasca corta che in lunga ma quello che importa è che c'è ancora la voglia di lottare e, al momento, uno specialista della farfalla di buon livello può fare molto comodo in squadra. Difficile, invece, dare giudizi su Federica Pellegrini che, nonostante il Covid, nonostante una preparazione precaria, qualche lampo lo ha mostrato negli unici due giorni di gara. Sarà stata la sua ultima ISL? LA NOSTRA STORIA OA Sport nacque l'11 novembre del 2011 come blog chiamato Olimpiazzurra, per poi diventare un sito web dal 23 giugno 2012. L'attuale denominazione è in uso dal 2015. Nell'arco degli anni la nostra filosofia non è mai mutata: tutti gli sport hanno la stessa dignità. Sul nostro portale le Olimpiadi non durano solo 15 giorni, ma 4 anni. OA Sport ha vinto il premio come miglior sito di Sport all'Overtime Festival di Macerata nel 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020. [CLICCA QUI PER LEGGERE TUTTE LE NOTIZIE DI NUOTO](#) [Clicca qui per seguire OA Sport su Instagram](#) [Clicca qui per mettere 'Mi piace' alla nostra pagina Facebook](#) [Clicca qui per iscriverti al nostro gruppo](#) [Clicca qui per seguirci su Twitter](#) Foto Lapresse